

ANDREA FRANCHETTI TO MAKE EPISODE 3 IN BORDEAUX **by MW Jancis Robinson**

Traduzione dal sito www.jancisrobinson.com

E' possibile che abbiate letto dell'affascinante esperimento condotto da Chateaux d'Arsac, proprio sul confine, ora molto contestato dell'appellazione Margaux. Ogni anno un enologo di alto profilo viene invitato a trasformare una particolare parcella di questa estesa proprietà, in una speciale cuvée che prende il nome di Winemaker's Collection, con l'obiettivo di dimostrare l'influenza dell'uomo sul terroir.

Chateaux d'Arsac è di proprietà dell'ambizioso mercante di vino Philippe Raoux, che ha completamente rinnovato le strutture, facendo della cantina un vero e proprio museo con sculture da collezione che la impreziosiscono. Mr. Raoux è anche impegnato a costruire La Winery, un paradiso per appassionati del vino che attende i turisti che visiteranno la regione del Medoc.

Il progetto The Winemaker 's Collection è ideato in partnership con il famoso négociant Jean Francois Moueix's proprietario di Bordeaux Millésime. Dominique Renard, il direttore ha commentato “ E' un pò come chiedere ai migliori cuochi del mondo di venire nella tua cucina a cucinare la stessa ricetta, però interpretando un piatto diverso, con gli stessi ingredienti”

L' enologo scelto per il primo dei tre episodi è stato chi se non Michele Rolland, mentre nel 2005 il progetto è stato realizzato dal più accademico Denis Dubourdieu. La difficile vendemmia del 2007 è stata per la prima volta affidata ad un enologo straniero: Andrea Franchetti della Tenuta di Trinoro.

All'inizio di Luglio in Toscana Franchetti ha confessato “Ho accettato di farlo per vanità. Quando sono stato invitato ad essere il terzo enologo mi sono sentito combattuto tra timore e vanità e ho lasciato che la vanità vicesse”.

Non ho ancora personalmente assaggiato il primo episodio, ma Andrea Franchetti lo commenta “ I vini di Michele Rolland e Denis Dubourdieu sono così differenti e con il tempo le differenze si accentuano. I vini di Rolland hanno l'impronta inconfondibile di Rolland, quelli di Dubourdieu sono molto buoni”. Dalla fine degli anni '90 Andrea Franchetti produce grandi vini nella sua proprietà Toscana in Val d'Orcia , impressionanti per longevità, che riesce ad unire ad una grande voluttà fin da quando sono giovani, che si ispirano agli assemblaggi bordolesi .

Per produrre il Terzo Episodio di The Winemaker's Collection, Franchetti ha scelto delle parcelle per una superficie totale più vasta di quanto non avessero fatto i suoi predecessori, circa 20 ettari invece di 15, perchè vuole che i vigneti vengano diradati di più (questa sicuramente sarà una mossa determinante in una vendemmia terribile come il 2007) Franchetti ha anche chiesto di non fertilizzare nelle sue parcelle.

Franchetti conferma di essere rimasto particolarmente impressionato dalla professionalità del suo team Francese per come curano i vigneti che sono egualmente divisi, per come li ha scelti, tra Merlot e Cabernet Sauvignon.

Ogni enologo può chiedere tutto quello che vuole al Team di Arzac sia per la viticoltura che per il lavoro in cantina. “Mi piacciono i terreni sabbiosi d'Arsac” dice Franchetti, che quest'anno si dividerà tra Margaux le sue vigne nel sud della Toscana e le pendici dell'Etna in Sicilia. La vendemmia ad Arzac terminerà probabilmente intorno alla metà settembre mentre nelle altissime proprietà in Toscana e Sicilia i grappoli sono lasciati maturare fino a novembre . “E' incredibile

quanto sia utile non avere piogge in autunno” dice Franchetti.

Franchetti ha coltivato da molti anni un lungo rapporto con Bordeaux. Ha sempre portato il suo Tenuta di Trinoro en primeur, per anni come unico Italiano ufficialmente presente alla manifestazione di Aprile (l'Union de Grand Crus) tra i suoi amici c'è Alain Vauthier di Chateau Ausone “Di Bordeaux conoscevo meglio la riva destra adesso conosco meglio quella sinistra... è un'esperienza difficile da spiegare il fare vino nel Medoc “

Sembra che gli organizzatori del progetto The Winemaker's Collection, siano intenzionati a reclutare per la prossima vendemmia un enologo californiano. Un candidato ideale potrebbe essere Manfred Krankl di Sine Qua Non, dopo di lui si parla dello Spagnolo Alvaro Palacios.

Dominique Renard dice “ Vogliamo vedere se l'influenza dell'uomo, attraverso enologi differenti, ha un effetto dominante sullo stile del vino o sul terroir . La differenza di stile tra i due primi vini è già incredibile”

Ogni anno si producono circa 60 mila bottiglie di questo Haut Medoc. L'etichetta raffigura l'enologo dell'episodio con una cinematografica immagine in bianco e nero. Saranno vendute sul mercato Bordolese e destinate in particolare al mercato inglese e a quello americano. Già disponibile è la versione di Rolland e viene venduta a 40 \$ la bottiglia.